

Autorità per la partecipazione



APP

autorità regionale per la garanzia e
la promozione della partecipazione

Relazione attività 2024

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Hanno collaborato per l'ufficio Assistenza all'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione:

Andrea Di Bernardo - Dirigente

Katia Piccini – Funzionario E.Q.

Ufficio Assistenza all'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione

Via Cavour n.18 – 50129 Firenze - tel. 055/2387211

e-mail: partecipazione@consiglio.regione.toscana.it

siti web:

<https://www.consiglio.regione.toscana.it/oi/default?idc=47>

<https://partecipa.toscana.it/>

Stampa a cura della Tipografia del Consiglio regionale della Toscana

**AUTORITA' REGIONALE
PER LA GARANZIA E LA PROMOZIONE
DELLA PARTECIPAZIONE**

RELAZIONE ANNO 2024

INDICE

1. PROGETTI APPROVATI DALL’AUTORITÀ	8
2. PROGETTI FINANZIATI NEGLI ANNI PRECEDENTI – ESAME RELAZIONI INTERMEDIE E FINALI	22
3. ESITI PROCESSI PARTECIPATIVI CONCLUSI NELL’ANNO 2024	24
4. DIBATTITO PUBBLICO NUOVO PRESIDIO OSPEDALIERO DI LIVORNO	44
5. RENDICONTO DEI GETTONI DI PRESENZA E RIMBORSI SPESE ANNO 2024	45
6. RESOCONTO FINANZIARIO PROCESSI APPROVATI ANNO 2024	46

1. PROGETTI APPROVATI DALL'AUTORITÀ

L'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione in carica, nominata con decreto del Presidente del Consiglio regionale della Toscana n. 3 del 19 novembre 2019, si è insediata in data 5 maggio 2020.

La componente Bianca Maria Giocoli con nota prot. n. 8176 del 05/07/2023 ha rassegnato le proprie dimissioni dall'Autorità regionale per la partecipazione poiché nominata in altro organo istituzionale della Regione Toscana. L'attività pertanto, a partire dal secondo semestre 2023 ad oggi, è proseguita con Antonio Olmi e Andrea Zanetti. Nel 2024 le richieste di sostegno per processi partecipativi pervenute alle scadenze previste dall'art. 14, comma 3, della L.R. 46/2013 (gennaio, maggio e settembre) sono state in totale 20, delle quali 15 finanziate (tabella 1).

Richieste presentate, sostegno richiesto, progetti finanziati, costo progetti e sostegno concesso

Tabella 1 – Processi partecipativi locali anno 2024

	<i>Richieste presentate</i>	<i>Domande preliminari: sostegno richiesto</i>	<i>Progetti finanziati</i>	<i>Domande definitive: costo del progetto</i>	<i>Sostegno concesso dall'APP</i>
Gennaio	6	134.984,00	3 ^(*)	54.125,00	43.225,00
Maggio	3	64.790,00	3	55.113,50	42.113,50
Settembre	11	206.705,00	9	127.737,00	99.291,15
Totale	20	406.479,00	15	236.975,50	184.629,65

() si ricorda, come già evidenziato nella Relazione annuale 2023, che una richiesta di sostegno presentata da una Università, era pervenuta, ai sensi del comma 4 dell'art.19 della l.r. n.46/2013, oltre la scadenza del 30 settembre 2023, ma poiché entro tale anno era stato possibile approvare solo il progetto preliminare, la valutazione della domanda definitiva e la decisione circa il finanziamento, è stata effettuata nella prima seduta dell'Autorità nell'anno 2024. Per tale motivo l'importo del sopra ricordato processo partecipativo viene inserito nel totale del sostegno finanziario concesso dall'Autorità per la partecipazione, inerente l'anno 2024, poiché interamente finanziato a carico del Bilancio esercizio 2024.*

Nell'esame delle richieste, l'Autorità ha attribuito valore alle motivazioni esposte e alla capacità di cofinanziamento dichiarata dai proponenti, introducendo un criterio specifico d'incentivo e di premialità in sede di valutazione, al fine di investire sulla responsabilizzazione dei soggetti proponenti. Ciò nell'ottica di mitigare i costi dei progetti e di favorire il coinvolgimento e la crescita delle competenze del personale interno agli Enti. Attenzione a economie di gestione è stata posta anche per le voci relative ai costi di pubblicizzazione (social network, stampa ecc.) ottimizzando i canali esistenti.

Come reso evidente dalla Tabella 2 nel 2024 l'80% delle candidature sono state presentate da Enti locali, il 15% da parte dei cittadini e il 5% dalle scuole, mentre nessuna domanda è pervenuta dalle imprese. A tal proposito si rinnova quanto già evidenziato anche nelle relazioni annuali degli anni precedenti e nelle proposte di modifica della vigente legge regionale, ossia la necessità di trovare strumenti in grado di migliorare e incentivare l'attivazione della legge da parte di soggetti diversi dagli Enti locali.

Candidature pervenute per processi partecipativi locali, suddivise per tipologia di soggetti promotori

Tabella 2 – Processi partecipativi locali anno 2024

<i>Proponente</i>	<i>gennaio</i>	<i>maggio</i>	<i>settembre</i>	<i>totale</i>	<i>%</i>
Enti locali Università	6	1	9	16	80,00
Istituti Scolastici			1	1	5,00
Cittadini		2	1	3	15,00
Imprese					
TOTALE	6	3	11	20	100,00

Progetti per processi partecipativi locali che hanno ricevuto un finanziamento, suddivisi per tipologia di soggetti promotori

Tabella 3 – Processi partecipativi locali anno 2024

<i>Proponente</i>	<i>gennaio</i>	<i>maggio</i>	<i>settembre</i>	<i>totale</i>	<i>%</i>
Enti locali - Università	3	1	8	12	80,00
Istituti Scolastici			1	1	6,67
Cittadini		2		2	13,33
Imprese					
TOTALE	3	3	9	15	100,00

Anche per l'anno 2024 si conferma il dato relativo alla differenza di accesso ai finanziamenti per percorsi partecipativi tra Comuni più strutturati e Comuni di minori dimensioni. Le difficoltà sono sempre quelle connesse all'assenza di personale interno al quale far seguire le procedure amministrative dei processi partecipativi con continuità e programmazione. In questo senso la formazione verso gli Enti Locali e il supporto di strutture esistenti potrebbero colmare il gap di proposta tra i territori e le diverse dimensioni.

Progetti finanziati suddivisi per Provincia di appartenenza dei soggetti promotori

Tabella 4 – Processi partecipativi locali anno 2024

	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	TOT
scadenza gennaio 2024	--	1	1	--	1	--	--	--	--	--	3
scadenza maggio 2024	--	1	--	--	1	--	1	--	--	--	3
scadenza settembre 2024	--	4	--	1	2	--	2	--	--	--	9

Di seguito, in rapida sintesi, si dà conto dei progetti partecipativi approvati dall'Autorità regionale per la partecipazione nel 2024 (suddivisi per scadenza).

Proponente: *Comune di Porcari (LU)*

Titolo: *Ex FORNACE PELLEGRINI - La visione è il tuo mattone*

Oggetto del processo partecipativo (PP): individuazione di usi, funzioni, attività, servizi pubblici e/o collettivi di tipo culturale da insediare nell'immobile comunale dell'ex Fornace, sito industriale dismesso in località Palazzo Rosso nei pressi della frazione di Rughi, in comune di Porcari (LU). L'area (29.000 mq ca.) rappresenta un luogo del cuore per la popolazione, essendo stata sede di lavoro per molti. Non solo: ha un valore paesaggistico ed ambientale, "cuscinetto" tra la collina e la piana lucchese urbanizzata, e costituisce un importante ambito da valorizzare e tutelare. La grande costruzione in mattoni è inserita in un contesto verde con un laghetto artificiale, originato dalle operazioni di cava dell'argilla e ricco di vegetazione spontanea, che pare alimentato da una sorgente naturale sotterranea. A seguito dell'acquisizione dell'ex Fornace, l'Amministrazione ha chiarito la destinazione culturale che sarebbe stata attribuita agli spazi recuperati. L'azione più significativa è rappresentata dal progetto di riqualificazione ambientale della vasta area verde di pertinenza.

Gli esiti del processo partecipativo sono finalizzati a orientare le successive scelte dell'ente su interventi materiali ed azioni immateriali per la rigenerazione urbana (architettonica, culturale, sociale) dell'immobile e delle sue immediate pertinenze.

Proponente: *Provincia di Grosseto (GR)*

Titolo: *RAG – RETE ANTIDISCRIMINAZIONE GROSSETANA*

L'oggetto del processo partecipativo è il rilancio, la strutturazione e l'ampliamento della Rete Antidiscriminazione Grossetana. La RAG nasce per riunire associazioni, enti pubblici e cittadini in rete per contrastare la diffusione di discriminazioni basate sulla razza, religione, condizioni di salute, genere e orientamento sessuale, attraverso iniziative di vario genere: eventi formativi e informativi, iniziative di sensibilizzazione, campagne, sportelli di segnalazione e supporto, spettacoli, etc. Il percorso partecipativo mira a ampliare gli aderenti alla RAG (istituzioni, enti del terzo settore e privati), definirne il modello di governance, condividere una formazione comune, definire un nuovo Piano di Azione della Rete e implementare alcune azioni pilota.

La Provincia di Grosseto, in collaborazione con le associazioni già aderenti, intende realizzare un percorso partecipativo per creare basi solide per il rilancio della RAG.

La RAG si fonda sulla sottoscrizione di un protocollo d'intesa, definito in modo partecipato nel 2016, che disciplina il quadro decisionale e le procedure di ammissione. Al momento l'adesione alla RAG avviene tramite la sottoscrizione di tale protocollo da parte di associazioni, sindacati e anche di singoli individui.

L'obiettivo del progetto è far aderire il maggior numero possibile di associazioni, oltre a soggetti pubblici e privati (promuovendo anche coordinamenti comunali). Altro obiettivo è aggiornare il protocollo d'intesa alla luce del mutato quadro dei bisogni, coinvolgendo gli attuali e nuovi aderenti e affiancandolo alla definizione di una Carta dei Valori e di una nuova strategia di azione e piano di attività.

Il progetto presenta carattere integrato e intersettoriale poiché la lotta contro le discriminazioni richiede un impegno collettivo e la collaborazione di diversi settori, enti e istituzioni. Il progetto intende ampliare e diversificare l'attuale rete di soggetti che a vario titolo promuovono e coordinano le politiche antidiscriminatorie, coinvolgendo le pubbliche amministrazioni (che hanno il compito di promuovere e coordinare le politiche antidiscriminatorie a vari livelli territoriali con competenze in materia di istruzione, formazione, lavoro e servizi sociali, e possono attuare specifici interventi contro le discriminazioni in questi ambiti), le scuole (chiamate a promuovere l'educazione all'intercultura e al rispetto delle diversità e impegnate a contrastare il bullismo e le discriminazioni in ambito scolastico), le numerose associazioni del territorio (che si occupano della promozione dei diritti umani e al contrasto delle discriminazioni in specifici ambiti, come la razza, il sesso, l'orientamento sessuale, la disabilità, la religione) e le imprese private, che possono svolgere un ruolo importante nel promuovere la parità di trattamento e contrastare le discriminazioni sul lavoro.

Proponente: *Università di Firenze - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)*

Titolo: *ORTIMETROPOLITANI 2*

Il processo partecipativo è rivolto a tutta la comunità della zona ovest della città metropolitana (Firenze, Scandicci, Sesto F.no), con particolare attenzione a un'utenza giovane del territorio. Prevede il coinvolgimento di studenti delle scuole secondarie di secondo grado della zona di riferimento (Buontalenti, Ginori-Conti e Russell Newton), ma anche di giovani universitari del territorio, già coinvolti nella prima fase del progetto. Le attività si estendono inoltre a una serie di realtà che già operano nel territorio di progetto, mettendole in rete e creando sinergie in tutti i processi partecipativi proposti.

L'oggetto riguarda la facilitazione di una serie di eventi partecipativi riconducibili alle seguenti azioni:

1. creare una comunità agroecologica, che possa incubare le funzioni di comunità di supporto all'agricoltura e accompagnare la transizione ecologica del territorio con al centro la Fattoria dei Ragazzi e la BiblioteCanova;

2. accompagnare l'organizzazione di un evento, da parte di giovani del territorio, per il coinvolgimento attivo della cittadinanza e la diffusione delle buone pratiche per la transizione ecologica;
3. accompagnare un percorso partecipativo di coprogettazione dell'area agricola della Fattoria dei Ragazzi in un'ottica agroecologica, finalizzato al coinvolgimento di soggetti provenienti dal pubblico, dal privato e dal sociale;
4. facilitare un percorso partecipativo di coinvolgimento della comunità, con un workshop conclusivo alla Fattoria dei Ragazzi per l'auto-costruzione in canna di bambù di strutture autoreggenti;
5. promuovere laboratori in orario scolastico ed extrascolastico con il coinvolgimento degli studenti delle scuole superiori (Buontalenti, Ginori-Conti e Russell Newton) alla Fattoria dei Ragazzi anche per la gestione di un orto condiviso;
6. facilitare lo scambio di esperienze tra fruitori dell'orto sociale dell'Argingrosso, i "Nonni della Fattoria dei Ragazzi", il DAGRI ed altri esperti.

SCADENZA MAGGIO 2024

Proponente: *Comune di Lucca*

Enti pubblici associati: *Comuni di CAPANNORI, PORCARI, ALTOPASCIO, VILLA BASILICA, MONTECARLO, PESCAGLIA; Azienda USL Toscana Nord Ovest: zona Piana di Lucca*

Titolo: *La comunità trova casa: una costruzione di salute.*

Percorso di start up con coinvolgimento crescente di soggetti interessati dallo sviluppo delle Casa di comunità (CdC), secondo una direttrice interno/esterno che muove dal personale dei servizi socio-sanitari alla comunità locale. La Conferenza Zonale Integrata dei Sindaci della Piana di Lucca ha realizzato nel corso nel 2023 una graduale ridefinizione degli assetti di governance zonale e dei percorsi di integrazione sociosanitaria e delle infrastrutture di sistema dedicate alla gestione dei servizi e delle risorse connesse, con particolare attenzione all'area della non autosufficienza e disabilità. Nell'ambito della Missione 5, componente 2, sono state avviate, di concerto tra i Comuni e l'azienda ASL progettualità specifiche attorno alla tematica dell'abitare e dei luoghi di comunità: dall'housing collaborativo alla Stazione di posta che consentirà anche nel cuore del Comune di Lucca la realizzazione di un hub di accoglienza e servizi legati alla marginalità estrema. Contestualmente nella frazione di San Leonardo, Comune di Capannori, è stata inaugurata la prima Casa di Comunità di valenza zonale.

La prospettiva ideale è l'interconnessione tra le case di comunità, la stazione di posta e i centri servizi ulteriori dell'ampio territorio della Piana Lucchese. Il percorso, che riguarda primariamente la frazione di San Leonardo, si svolge in tre parti: luoghi inclusivi e intergenerazionali, luoghi collaborativi, luoghi che

offrono servizi di qualità. È il primo step pilota di un percorso più ampio, con l'obiettivo di estendersi a tutte le case della comunità della piana di Lucca, attuali e future. Attingendo pienamente alle indicazioni del PNRR, declinato a livello regionale nella D.G.R.T 1508/22, si intende creare un modello di partecipazione attiva che avvicini in termini di responsabilità e consapevolezza la cittadinanza alle CdC e aumenti il grado di integrazione con tutti i Servizi comunali, aziendali e di Terzo Settore. A garanzia del processo di empowerment della comunità locale, è fondamentale istruire e formare il personale operante nella CdC in tutte le modalità che favoriscono l'ascolto attivo, l'accoglienza e la partecipazione attiva della cittadinanza. La co-produzione di servizi tramite l'integrazione con il personale del servizio sociosanitario e del terzo settore diventa elemento qualificante di governance. L'integrazione socio-sanitaria si gioca su più fronti: istituzionale, professionale e operativo.

Proponente: *ASBUC (Associazione Separata Beni di Uso Civico di VECCHIANO, FIELETTOLE, AVANE, NODICA) - Vecchiano (PI)*

Enti pubblici associati: *Comune di Vecchiano, Parco Regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli*

Altri soggetti associati: *ASBUC Migliarino Pisano, ATC 14 (Ambito Territoriale di Caccia 14 Pisa Ovest), Arci Caccia Toscana, Arci Caccia Federazione provinciale di Pisa, Arci Pesca Toscana APS, AtTieSse Associazione Teatro Spettacolo ODV*

Titolo: *ASBUC SI STIMA per riaccendere l'interesse dei cittadini verso il demanio collettivo civico e valorizzarlo*

Il processo partecipativo intende delineare una procedura-tipo che permetta di identificare, in questa prima fase pilota, gli aventi titolo a intervenire su un bene ricadente in area ASBUC. È prevista l'individuazione di una o più aree campione in cui ricadono attrezzature o terreni (specchi d'acqua, calatini, fossi, terre emerse) in stato di abbandono e su cui si prevede di intervenire per eseguire pulizia, manutenzione, recupero. A partire da tali aree campione e da attrezzature mappate nelle aree-campione, il processo intende identificare una procedura-tipo (Vademecum) che assista ASBUC, o altri soggetti (come singoli o associazioni) che si rivolgono ad ASBUC per recuperare, mantenere, o gestire una o più attrezzature, all'interno di una cornice condivisa e riconosciuta, potendo così risalire al titolare di diritti e responsabilità su quel bene e sui beni limitrofi che garantiscono la sua accessibilità.

Il territorio in cui ricade ASBUC presenta criticità di diversa natura, quali ad esempio: 1) abbandono, rovina, scomparsa delle attrezzature tradizionali e dei retoni; 2) mancanza di manutenzione nelle terre emerse del padule e nelle vie d'acqua che ha portato all'avanzamento di vegetazione spontanea e reso impenetrabili le aree; 3) piante di alto fusto che, in mancanza di cura del suolo, si sono indebolite, ammalate e sono rovinate a terra o in acqua; 4) deposito di materiale terroso che, nel tempo, ha colmato vie navigabili e calatini

interni; 5) deterioramento di strutture considerate parte dell'identità e dell'anima stessa del lago: molte sono inaccessibili anche alla vista per lo stato di degrado ambientale.

La situazione di abbandono e inaccessibilità crea una spirale rovinosa che aumenta il degrado generale e arriva al limite del lecito (discariche abusive, teppismo, attività illecite, roghi, furti).

Obiettivo del progetto è riportare i cittadini a vivere le aree di territorio abbandonato in modo da riappropriarsene e contribuire a una trasformazione virtuosa.

Proponente: *Circolo ricreativo culturale l'Unione "ARCI" di Ponte a Ema APS (FI)*

Enti pubblici associati: *Scuola Primaria Vittorino da Feltre, Comune di Bagno a Ripoli, Quartiere 3 del Comune di Firenze*

Altri soggetti associati: *Croce d'oro, Auser, Museo di Bartali, S.S. Aquila*

Titolo: *Ponte a Ema Avanti Tutta!*

La frazione di Ponte a Ema è un centro abitato di fondovalle che si divide tra i comuni di Firenze e di Bagno a Ripoli. Negli anni questa condizione ha creato una frammentazione nella comunità, trasformando la frazione in un luogo di passaggio in cui si fatica a creare occasioni di incontro e di conoscenza. Il progetto si propone di capacitare la popolazione e fornire strumenti di empowerment per supportarla nel processo di riappropriazione dei luoghi e degli spazi di socialità. Ciò al fine di trasformare la frazione in un luogo vissuto in grado di produrre forme di condivisione rispondenti alle necessità e agli interessi della popolazione. La proposta intende inoltre rafforzare le occasioni di confronto e scambio tra le associazioni che operano nella frazione. Il progetto non ha come oggetto opere o interventi con potenziali rilevanti impatti sul paesaggio o ambiente ma vuole riattivare un senso di comunità degli abitanti della frazione che possa generare una maggiore consapevolezza sulla gestione collaborativa dei beni comuni.

Il progetto nasce dall'esigenza di creare occasioni di incontro e conoscenza tra le persone che vivono e attraversano la frazione di Ponte a Ema. I cambiamenti sociali, il ricambio della popolazione, ha portato a un mutamento delle abitudini che portano la frazione a essere considerata un paese "dormitorio" in cui le persone tornano solo a dormire e dove chi è alla ricerca di spazi di socialità si sposta verso altri luoghi. Una delle conseguenze più evidenti è la mancata conoscenza reciproca delle persone che vivono la frazione, che risultano sempre meno invogliate a partecipare. A questi elementi si somma inoltre il difficile dialogo tra le associazioni che operano sul territorio che, proponendo iniziative spesso slegate tra loro, rendono ancora più complesso il coinvolgimento e l'attivazione dei cittadini e delle cittadine che non trovano nelle organizzazioni esistenti la risposta ai loro bisogni di socialità.

Nasce da queste considerazioni l'esigenza di creare un contenitore "nuovo" di partecipazione che si propone di restituire alla cittadinanza uno spazio dove incontrarsi per parlare dei bisogni della comunità e trovare insieme soluzioni collettive.

Proponente: *Istituto Comprensivo Martiri di Sant'Anna e Enrico Pea - Seravezza (LU)*

Altri soggetti associati: *La Filiera della Castagna Associazione Promozione Sociale*

Titolo: *Oltre il banco. Patto Educativo Alta Versilia.*

Il progetto attiva un percorso partecipativo per la sottoscrizione di un Patto Educativo Territoriale nel territorio comunale di Seravezza, volto a consolidare il rapporto scuola-comunità in una fase che vede la comunità dell'Alta Versilia (25 partner, con prevalenza di Enti del Terzo Settore, Aziende agricole ed Enti pubblici) coinvolta nella co-progettazione facilitata e realizzazione dell'Ecomuseo dell'Alta Versilia e della ricostruzione della Civiltà del Castagno. Il patto educativo intende connettere la comunità scolastica dell'Istituto Comprensivo alla comunità ampliando l'offerta formativa, creando un modello nel quale la didattica frontale sia parte di processi formativi immersivi ed esperienziali, basati sulla scoperta e sull'osservazione per le discipline scientifiche, sulla scoperta/riscoperta della memoria e della identità dei luoghi dell'Alta Versilia sviluppando interesse alla cura e alla promozione del territorio per le competenze civiche e sociali, come strumenti per affrontare le principali cause dell'abbandono scolastico.

I paesi di montagna dell'Alta Versilia, coinvolti nel processo partecipativo pur essendo di grande rilevanza naturalistico-ambientale e storico-culturale, stanno subendo da decenni un progressivo abbandono che ha generato forme di degrado ambientale e marginalità sociale ed economica.

Il processo è finalizzato a consentire lo scambio intergenerazionale, aumentando la pluralità dei punti di vista nel percorso e ponendo le basi per una connessione stabile e strutturata tra il nascente Ecomuseo e la scuola. La creazione dell'Ecomuseo e del Patto di comunità rappresentano dunque due processi complementari che, alimentandosi reciprocamente, mirano a contrastare l'abbandono e il degrado in atto.

Proponente: *Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI)*

Titolo: *Passo dopo passo, piccoli abitanti crescono*

Il percorso partecipativo riguarda i servizi scolastici offerti dal Comune di Figline e Incisa Valdarno. In particolare l'obiettivo è un ripensamento del servizio pedibus dedicato agli studenti e alle studentesse delle scuole primarie, coinvolgendo bambini, bambine e genitori al fine di promuovere uno stile di vita sano e sostenibile, fornire una facilitazione alle famiglie residenti e migliorare la viabilità, riducendo il congestionamento del traffico di fronte ai plessi scolastici nei momenti di entrata e uscita da scuola.

Pur avendo un focus specifico sulla ridefinizione del servizio pedibus, il percorso partecipativo è promosso a partire da una visione a 360 gradi dei servizi scolastici, data l'intenzione del Servizio Amministrativo di Area, Scuola e Sport del Comune di utilizzare questa occasione di ascolto e confronto con l'utenza per raccogliere

feedback preziosi e suggerimenti per ottimizzarne la programmazione e migliorarne i rapporti di complementarità, al fine di rispondere con le soluzioni più efficienti possibili alle necessità dell'utenza.

Il progetto si configura come un intervento promosso dall'Assessorato con delega alla Scuola e per la buona riuscita del progetto si prevede un forte coinvolgimento del Servizio Amministrativo di Area, Scuola e Sport del Comune e un coordinamento con altri settori, quali quello della Polizia Municipale.

Il progetto prevede la progettazione del servizio pedibus insieme a bambini, bambine e genitori in chiave collaborativa, in cui genitori e altre figure di riferimento possano prendere parte attiva all'erogazione del servizio stesso. Esito del percorso è la sperimentazione del servizio, con il necessario coordinamento della Polizia Municipale al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza.

Dal 2020 il Comune di Figline e Incisa Valdarno offre alle famiglie con figli iscritti alla scuola primaria la possibilità di usufruire gratuitamente del servizio di pedibus, un'alternativa all'uso dell'auto per portare i bambini a scuola.

Nonostante gli sforzi del Comune - campagne promozionali tradotte anche in inglese e arabo, iniziative a scuola - il servizio fatica a decollare, tanto che per l'anno scolastico 2024/2025 non è stato ripristinato per mancanza di iscritti.

Convinto della bontà del servizio, il Comune ritiene utile avviare un percorso partecipativo per riprogettare il servizio con gli utenti, individuare correttivi che ne determinino una maggiore efficacia e altre azioni che rispondano e rafforzino gli obiettivi di sensibilizzazione, salute, conciliazione e uso consapevole della città e dei mezzi di trasporto a disposizione.

Proponente: *Comune di Suvereto (LI)*

Titolo: *Suvereto da vivere comunità e commercio di vicinato per un borgo che cresce insieme*

Il progetto intende rilanciare il commercio di vicinato nel borgo di Suvereto rafforzando la sua capacità di fare rete con l'associazionismo e la cittadinanza locale. Oggetto del confronto partecipativo è infatti la co-progettazione di azioni e strategie condivise utili a migliorare l'attrattività del tessuto commerciale e del borgo anche nella stagione meno turistica, stimolare una maggiore vivacità propositiva del tessuto commerciale, sensibilizzare i cittadini sull'importanza del commercio di vicinato e rinforzare un generale spirito di comunità per lavorare insieme agli obiettivi.

La raccolta di proposte concrete dai commercianti serve a creare una rosa di possibili azioni da realizzare insieme per sostenere le attività nei periodi di minor afflusso di visitatori, che al tempo stesso permettano di tenere vivo il Comune di Suvereto tutto l'anno, offrendo servizi rivolti alla cittadinanza e garantendo una presenza continua di attività aperte.

Il percorso partecipativo ha inoltre la funzione cruciale di stimolare una riflessione sul ruolo di presidio sociale svolto dai commercianti locali. Com'è noto, i negozi di vicinato, oltre a svolgere una funzione

economica fondamentale per i piccoli borghi, hanno un valore insostituibile per la tenuta del tessuto sociale dei residenti, e la loro presenza è indice della vivibilità di una città. Il confronto che si attiva durante il percorso serve a rendere i negozianti consapevoli di tale ruolo, mostrando le opportunità economiche che offre il borgo durante tutto l'anno e stimolando un protagonismo votato alla coesione sociale e al benessere della comunità nel suo insieme.

Sebbene le azioni che si desiderano incentivare grazie al processo partecipativo interessino un settore specifico, quello "commerciale", l'attenzione del progetto è posta in particolare sul ruolo di "presidio sociale" svolto da questo comparto. Inoltre, il progetto non coinvolge unicamente i commercianti locali ma anche gli altri attori del tessuto cittadino, in particolare le associazioni, puntando l'accento proprio sull'interazione tra diverse sfere. Toccando i temi del commercio ma anche della cultura e del sociale, il percorso partecipativo ha carattere di intersettorialità. Mettendo insieme le idee e il lavoro di tutti è possibile non solo creare un beneficio in termini commerciali, ma accrescere anche il benessere sociale della comunità, aumentando la vivibilità e alimentando un'inversione di rotta nello spopolamento del paese e soprattutto del centro storico. È necessario quindi negoziare i propri interessi, per raggiungere compromessi e soluzioni che possano soddisfare le esigenze di tutti gli attori coinvolti, tra un tessuto commerciale che cerca ovviamente e comprensibilmente occasioni di beneficio economico diretto e la componente residenziale associativa che ha maggiori obiettivi sociali e di comunità.

Proponente: *Comune di Volterra (PI)*

Titolo: *Pinacoteca: un laboratorio culturale urbano.*

Il processo partecipativo "*Pinacoteca: un laboratorio culturale urbano*" ha come oggetto l'ideazione e l'organizzazione di attività laboratoriali collaborative che, con i linguaggi delle arti figurative, digitali e performative, diventano mezzo per:

- attività di community engagement mirate a coinvolgere gli abitanti di Volterra nel promuovere un nuovo modo di fare cultura e di 'abitare' attivamente la Pinacoteca;
- intercettare e implementare il fermento culturale locale dal basso, con attenzione alle manifestazioni artistiche giovanili del territorio;
- creare un network permanente di artisti, stakeholder e altre istituzioni culturali per condividere risorse materiali e immateriali e generare valore socioculturale e finanziario.

Tali attività mirano a trasformare la Pinacoteca, situata nel Palazzo Minucci Solaini, in un laboratorio culturale urbano a servizio della comunità, in particolare dei più giovani, fornendo spazi e occasioni di sviluppo per la loro creatività. Le azioni previste in questo progetto riguardano la conoscenza e reinterpretazione del capolavoro del Rosso Fiorentino: "La Deposizione".

Il processo partecipativo si inserisce in un percorso di innovazione culturale promosso dall'Assessorato alla cultura del Comune di Volterra, che ha l'ambizione di ri-abitare le istituzioni culturali presenti sul territorio

come nuovi spazi pubblici aperti, sicuri, vivi, attenti ai bisogni, desideri, necessità degli abitanti. La Pinacoteca di Volterra ha l'obiettivo di co-ideare e co-realizzare attività e laboratori con attori locali e ragazzi (12-25), così da configurarsi come prima esperienza pilota del nuovo programma dell'assessorato alla Cultura. Le azioni previste riguardano la conoscenza, la ri-lettura e la reinterpretazione del capolavoro del Rosso Fiorentino: "La Deposizione", attualmente custodito nella Pinacoteca di Palazzo Solaini. Con linguaggi contemporanei e l'aiuto di artisti e performer, gli abitanti di Volterra saranno coinvolti nel promuovere un nuovo modo di fare cultura e di 'abitare' un Museo.

Proponente: *Comune di Borgo San Lorenzo (FI)*

Titolo: *Bx12 Percorso di istituzione delle Consulte di Frazione*

Il processo di partecipazione riguarda l'accompagnamento delle prime attività delle Consulte di Frazione, organi permanenti creati per facilitare il dialogo diretto e costante tra le comunità delle frazioni e l'Amministrazione del Comune di Borgo San Lorenzo. Questi organi, istituiti formalmente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 24 aprile 2024, hanno il compito di rappresentare gli interessi delle frazioni, proponendo idee e soluzioni per la manutenzione delle infrastrutture locali, l'efficacia dei servizi comunali e l'avvio di progetti che rispondano a specifiche esigenze del territorio.

Le Consulte si fanno interpreti delle esigenze espresse dalla cittadinanza a livello territoriale, al fine di rendere effettiva la partecipazione del singolo allo sviluppo e all'evoluzione della comunità locale, svolgendo, nei riguardi dell'Amministrazione Comunale, funzioni propositive e di iniziativa sulle materie che riguardano la manutenzione degli spazi pubblici, i servizi comunali, gli spazi di aggregazione culturale e sociale e le strategie di sviluppo territoriali. Le Consulte attuano, altresì, iniziative di promozione e crescita della partecipazione dei cittadini, ricercando tutte le forme e gli strumenti idonei a perseguire tali scopi. Le Consulte di Frazione hanno quindi un ruolo centrale nella progettazione e realizzazione di iniziative che mirano a migliorare la qualità della vita nelle comunità locali, raccogliendo idee e proposte su diversi ambiti: l'obiettivo è creare una piattaforma di partecipazione che risponda in modo flessibile alle necessità dei cittadini, coinvolgendo tutti coloro che abitano le frazioni in un processo decisionale che li vede protagonisti. Una volta istituiti, questi organi necessitano di un percorso di accompagnamento operativo, che faciliti l'avvio delle loro attività e il raggiungimento dei loro obiettivi. In tal senso, il processo "Bx12" rappresenta il percorso di supporto, formazione e affiancamento rivolto ai membri delle Consulte, che servirà a fornire loro competenze pratiche e strumenti di lavoro per svolgere il proprio ruolo in modo efficace e autonomo.

Uno degli elementi centrali del processo è la formazione specifica dei coordinatori e dei membri delle Consulte, con l'obiettivo di prepararli a svolgere un ruolo di facilitatori del dialogo. Questo ruolo implica la capacità di organizzare incontri, condurre sessioni di ascolto e raccolta di idee e promuovere un confronto costruttivo con la cittadinanza. I coordinatori devono mantenere un dialogo costante con gli assessori

comunali di riferimento, assicurando che le proposte e le esigenze delle frazioni vengano discusse e valutate adeguatamente a livello amministrativo. Durante il percorso di accompagnamento, i membri delle Consulte partecipano a sessioni pratiche per condurre i primi incontri di ascolto e confronto con i residenti, consentendo loro di acquisire esperienza diretta nell'ascolto e nella gestione delle esigenze della comunità, facilitando l'interazione con la cittadinanza e incoraggiando un coinvolgimento attivo da parte di tutti. L'oggetto del processo è il consolidamento delle Consulte come spazi operativi e dinamici di partecipazione democratica, capaci di rispondere ai bisogni locali in modo trasparente e continuativo. Il percorso "Bx12" prevede l'implementazione di strumenti di ascolto e monitoraggio, garantendo che le attività delle Consulte siano efficaci e che il loro operato si traduca in azioni concrete. Al termine del processo, le Consulte avranno acquisito le competenze necessarie per condurre autonomamente le proprie attività, costruendo un dialogo continuo e strutturato tra le frazioni e l'Amministrazione e promuovendo una partecipazione ampia e rappresentativa di tutte le componenti della comunità.

Proponente: *Comune di Capannoli (PI)*

Titolo: *PalP! - Partecipa al Piano!*

Il percorso di partecipazione ha a oggetto il Piano Operativo Comunale (POC) e, in ottemperanza della normativa regionale, adotta approcci e metodologie diverse dagli strumenti tradizionali. In particolare, oggetto di partecipazione è la redigenda bozza di Piano da sottoporre alla discussione e adozione degli organi istituzionali.

L'idea nasce dalla necessità di coinvolgere attivamente la cittadinanza e gli stakeholder nella redazione del Piano Operativo Comunale (POC), in primo luogo per garantire che le decisioni prese siano trasparenti e rispecchino le esigenze e i desideri dei cittadini. In secondo luogo, considerato che le scelte del POC si intersecano con gli scenari futuri di sostenibilità, adattamento e mitigazione al cambiamento climatico, la partecipazione risponde a un fondamentale bisogno di diffondere una responsabilità condivisa verso lo sviluppo e la gestione del territorio, non solo per rafforzare il legame tra amministrazione e cittadini, ma anche e soprattutto per garantire il presidio e la cura del territorio per le generazioni future.

Proponente: *Comune di Altopascio (LU)*

Titolo: *Fatti per Bene - Un progetto di rigenerazione attiva ad Altopascio*

La finalità è il coinvolgimento della popolazione giovanile nella partecipazione alla vita sociale, attraverso attività di formazione ed empowerment che consentano di ascoltare e comprendere le esigenze dei coetanei, di organizzare in autonomia iniziative di interesse, di collaborare all'attivazione di spazi e alla loro gestione collaborativa, di imparare a co-progettare servizi utili alla comunità, di rafforzare l'effettivo protagonismo e radicamento dei giovani nel territorio di Altopascio.

I giovani sono spesso delegittimati nello spazio pubblico, poiché considerati inesperti o paradossalmente troppo giovani per esprimersi anche su temi di diretto interesse. Considerando fondamentale il ruolo delle nuove generazioni nei processi di definizione delle politiche pubbliche, di trasformazioni urbana, di creazione di legami comunitari, il progetto utilizza un approccio metodologico che punta a rafforzare il loro ruolo all'interno del contesto in cui si trovano a vivere e agire quotidianamente, attraverso un percorso di attivazione dedicato e la creazione di strumenti di collaborazione tra la comunità giovanile e l'amministrazione.

L'approccio messo in campo è orientato a sovvertire questa narrazione considerando i giovani punto di partenza e prima voce nella costruzione non solo delle politiche giovanili ma anche di tutte quelle che le riguardano. Al tempo stesso, al fine di evitare di considerare i giovani e le nuove generazioni come un blocco monolitico, il progetto punta a creare le condizioni e le occasioni perché possano prendersi la parola, anche in spazi di confronto e di azione intergenerazionali, dove si sentano titolati e rispettati.

Al centro del coinvolgimento giovanile sono luoghi del territorio simbolici rispetto ai temi del recupero e della riappropriazione degli spazi da parte della comunità e della partecipazione attiva: il Centro di V. Bruno Nardi, di recente eletto come Casa delle associazioni; l'immobile confiscato alla 'ndrangheta riqualificato attraverso un finanziamento PNRR sulla rigenerazione urbana e in fase di ultimazione. L'intervento - in corso e che dovrebbe concludersi nell'estate del 2025 - prevede la realizzazione, all'interno dell'immobile, di un centro di aggregazione dotato di un bar che potrà essere gestito con un progetto di imprenditoria sociale e, ai piani superiori, di appartamenti per housing sociale. Sono inoltre previsti due parchi pubblici attrezzati e una rinnovata viabilità.

L'ingaggio con finalità di formazione ed empowerment di un gruppo di persone giovani, potenzialmente attive nella costruzione di iniziative di animazione, prova a invertire la tendenza al progressivo allontanamento dei giovani dal Comune rafforzando i legami di appartenenza sul piano collaborativo e non meramente identitario del "fare qualcosa insieme".

Proponente: *Comune di Vicchio (FI)*

Titolo: *Collabora Vicchio*

L'oggetto del percorso partecipativo è promuovere azioni collaborative tra cittadini, associazioni e istituzioni per l'amministrazione condivisa dei beni comuni, con l'obiettivo finale di redigere e adottare un Regolamento dei Beni Comuni da adottare nel 2025. Il Regolamento deve rappresentare uno strumento innovativo di *governance* per consentire alla comunità di Vicchio di gestire in modo condiviso spazi pubblici e risorse comuni, favorendo così una responsabilità collettiva e un impegno attivo nella cura del territorio. La realtà del Comune, esteso in numerose frazioni sparse e caratterizzato da una ridotta presenza di servizi e spazi di aggregazione, rende necessaria una nuova modalità di gestione dello spazio pubblico che permetta di stringere e rinsaldare nuovi legami di fiducia e coesione sociale e che contrasti fenomeni di

isolamento delle frazioni più lontane. In particolare il progetto intende esplorare e avviare pratiche di amministrazione condivisa dei beni comuni, attraverso il coinvolgimento della cittadinanza, dell'associazionismo locale e della pubblica amministrazione. Il modello di collaborazione si basa su un approccio sperimentale, volto a valorizzare l'apporto diretto dei cittadini nel formulare idee e soluzioni. Sono previste attività di ascolto e mappatura dei bisogni oltre a un laboratorio di immaginazione collettiva e di coprogettazione per costruire con i partecipanti alcuni "proto-patti" di collaborazione, pensati come prime esperienze pilota ed esempio e ispirazione per la stesura del Regolamento. Proto patti che potranno essere adottati come linee guida pratiche per la gestione dei beni comuni.

Il percorso è orientato anche all'empowerment di cittadini e cittadine, coinvolti nelle fasi di ascolto e coprogettazione. Il Regolamento dei Beni Comuni deve rappresentare i bisogni, i valori e le proposte di chi ne farà o potrà farne uso, rendendo la normativa uno strumento concreto e adattabile per il futuro. L'iniziativa mira a realizzare un modello di governance condivisa in cui la comunità locale possa non solo tutelare, ma anche migliorare e trasformare lo spazio pubblico in risposta alle sfide attuali e future, generando un impatto positivo duraturo su Vicchio e i suoi abitanti.

Proponente: *Comune di Palazzuolo sul Senio (FI)*

Titolo: *Palazzuolo 2030: insieme per un'idea di futuro*

Palazzuolo sul Senio è un Comune situato nelle Aree Interne che affronta problematiche legate allo spopolamento, all'invecchiamento della popolazione e alla generale progressiva riduzione dei servizi, dell'accessibilità e attrattività locale. La proposta intende contribuire all'inversione di questa tendenza coinvolgendo la popolazione residente e gli attori locali in un processo partecipativo sui possibili scenari di sviluppo futuro del borgo: da un lato l'obiettivo è intercettare bisogni e proposte inquadrandoli in una visione strategica complessiva, dall'altro è raccogliere suggerimenti della popolazione rispetto alle progettualità dell'Amministrazione. Il processo partecipativo è orientato ad approfondire temi legati allo sviluppo locale con specifici focus - energia sostenibile e creazione di comunità energetiche; turismo lento e rigenerazione urbana - promuovendo lo scambio interculturale e intergenerazionale.

Il progetto affronta i diversi temi sopra indicati, in modalità integrata che andranno a comporre un quadro strategico complessivo di indirizzo per lo sviluppo urbano sostenibile del Comune di Palazzuolo, affrontando la questione da più prospettive, includendo competenze e risorse da settori diversi.

Le azioni previste nel progetto sono pensate per essere coordinate e complementari tra loro coinvolgendo attori diversi (quali istituzioni, enti di ricerca, enti del terzo settore e singoli cittadini) e includendo nel processo le categorie fragili (come i residenti temporanei ospitati nei CAS e la popolazione over 65).

2. PROGETTI FINANZIATI NEGLI ANNI PRECEDENTI – ESAME RELAZIONI INTERMEDIE E FINALI

L'Autorità per la Partecipazione ha esaminato le relazioni intermedie e finali relative a processi partecipativi presentati sia negli anni precedenti che nel corso del 2024, e ne ha disposto la relativa liquidazione. Nel dettaglio:

✚ **deliberazione del 16 febbraio 2024 n. 4** sono state esaminate:

Relazioni finali (approvate):

- Comune di Subbiano, per il processo partecipativo *“Subbiano si rigenera - Percorso di partecipazione per il nuovo Piano Operativo”*;
- Comune di San Marcello Piteglio, per il processo partecipativo *“Funivia Doganaccia Corno alle Scale. Processo di ascolto della comunità locale sul percorso di realizzazione”*;
- Unione Comuni Circondario empolesse, per il processo partecipativo *“Tutti per uno, undici per tutti la protezione civile dell'empolese Valdelsa”*;
- Comune di San Vincenzo, per il processo partecipativo *“Da San Carlo a San Vincenzo: il rilancio di una comunità partendo dalle proprie radici”*;

✚ **deliberazione del 4 aprile 2024 n. 5** sono state esaminate:

Relazioni finali (approvate):

- Comune di San Giovanni Valdarno, per il processo partecipativo *“La comunità che cura. Curare la comunità.”*;
- Comune di Montopoli in Val d'Arno, per il processo partecipativo *“Idee in rete Progettazione partecipata per una Comunità Energetica Solidale e Sostenibile”*;
- Comune di Camaiore, per il processo partecipativo *“Partecipiamo in comune”*;
- Istituto di Bioeconomia CNR, per il processo partecipativo *“Casa della natura”*;

✚ **deliberazione 11 giugno 2024, n.6** sono state esaminate:

Relazioni finali (approvate):

- Comune di Rufina, per il processo partecipativo *“Idee per Rufina - Percorso partecipativo per il nuovo Piano Operativo”*;
- Comune di San Gimignano, per il processo partecipativo *“Oltre i confini! Il contratto di fiume Elsa dalla sorgente alla foce”*;
- Comune di Lucca, per il processo partecipativo *“CiVà - Cittadini Impegnati, Volontari Attivi”*;

- Le Curandaie Associazione Promozione Sociale, per il processo partecipativo *“Lungo il Mugnone”*;



deliberazione 22 luglio 2024, n.7 sono state esaminate:

Relazioni finali (approvate):

- Comune di Massa, per il processo partecipativo *“On board! I giovani di Massa e il settore nautico”*
- Comune di Rosignano Marittimo, per il processo partecipativo *“Oliveta Lab facciamolo insieme”*



deliberazione 20 novembre 2024, n. 11 sono state esaminate:

Relazioni finali (approvate):

- Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) per il processo partecipativo *“Orti metropolitani 2”*
- Comune di Porcari, per il processo partecipativo *“EX FORNACE PELLEGRINI - La visione è il tuo mattone”*;
- Provincia di Grosseto, per il processo partecipativo *“RAG (Rete Antidiscriminazione Grossetana)”*

3. ESITI PROCESSI PARTECIPATIVI CONCLUSI NELL'ANNO 2024

Di seguito la sintesi dei risultati dei processi partecipativi rappresentati con le relazioni finali approvate con deliberazione dell'Autorità per la partecipazione.

Comune di Subbiano

"Subbiano si rigenera - Percorso di partecipazione per il nuovo Piano Operativo"

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2023

relazione finale approvata con deliberazione del 16 febbraio 2024, n. 4

Finalità e obiettivi: accompagnare la formazione del Piano Operativo del Comune di Subbiano, intervenendo in particolare sulla comunicazione e coprogettazione di una complessa strategia di trasformazione urbanistica prevista nel Piano Strutturale. Il nuovo Piano Operativo il Comune di Subbiano ha recepito indicazioni strategiche particolarmente importanti per la città, che riguardano la rigenerazione urbana di una porzione significativa nella parte Nord del centro abitato, un ambito valutato in condizioni di degrado urbanistico e socio economico caratterizzato da un tessuto artigianale misto a residenza e una commistione di spazi e usi talvolta non compatibili tra loro, per il quale si prevede una importante riconversione in area con funzioni sia residenziale sia di città pubblica. Il processo partecipativo ha avuto come oggetto la trasformazione di questo ambito del centro abitato, focalizzandosi su due temi, distinti seppur complementari:

- la riqualificazione/rigenerazione dell'ambito produttivo degradato anche attraverso lo spostamento delle attività produttive in altra area, individuata nella zona industriale della frazione di Castelnuovo a sud dell'abitato, e la ricostruzione di un tessuto residenziale di qualità con valorizzazione delle attività commerciali di vicinato;
- la costruzione di una porzione di città pubblica nel vuoto urbano derivante dallo spostamento del campo sportivo, una nuova centralità urbana da immaginare attraverso il rafforzamento di servizi collettivi e il recupero di edifici dismessi, prevedendo anche l'inserimento del nuovo polo scolastico.

Il primo punto, ossia la riqualificazione dell'ambito produttivo degradato, ha interessato in maniera diretta i proprietari degli immobili e gli imprenditori attivi nell'area.

Il secondo punto, ossia la costruzione di una nuova centralità urbana nel vuoto derivante dallo spostamento del campo sportivo, per il suo interesse pubblico, ha coinvolto l'intera cittadinanza.

La consultazione con la cittadinanza si è mossa su un duplice binario: da una parte sono stati realizzati momenti pubblici di confronto su alcune tematiche da trasporre nel Piano Operativo ed è stata realizzata

una co-progettazione formale e funzionale di una nuova centralità urbana; dall'altra è stata realizzata una mappatura dei bisogni, delle resistenze e del grado di interesse dei proprietari degli immobili presenti nell'area, al fine di sondare la loro disponibilità al trasferimento. Ampio spazio è stato anche dato all'ascolto delle criticità, attraverso le segnalazioni pervenute sulla mappa e durante gli incontri, sia su Subbiano capoluogo sia sulle frazioni minori.

Risultati raggiunti:

La co-progettazione della città pubblica ha permesso di raccogliere indicazioni sia sulla tipologia di servizi che secondo la cittadinanza potrebbero essere localizzati nella nuova centralità, sia sulle relazioni funzionali che potrebbero essere potenziate per valorizzare i sistemi esistenti.

L'indagine diretta coi proprietari ha permesso di rilevare la salute e lo stato del comparto produttivo presente nel capoluogo e nello specifico sondare le diverse esigenze rispetto all'ipotesi di trasferimento. Sono emerse criticità e richieste ricorrenti che l'amministrazione si è presa l'impegno di approfondire tenendo conto degli esiti del percorso negli strumenti di pianificazione.

A conclusione del processo sono stati realizzati tre report, distinti per tematiche: il primo relativo ai tavoli di coprogettazione sui temi di valenza pubblica, il secondo sugli esiti del piano di interviste, il terzo riguardante le segnalazioni raccolte tramite la mappa interattiva. I report sono pubblici e sono stati caricati sulla pagina dedicata del sito istituzionale del Comune.

Comune di San Marcello Piteglio

"Funivia Doganaccia Corno alle Scale. Processo di ascolto della comunità locale sul percorso di realizzazione"

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2023

relazione finale approvata con deliberazione del 16 febbraio 2024, n. 4

Finalità e obiettivi: agevolare, attraverso la costruzione di un nuovo impianto funiviario, i collegamenti sull'Appennino Tosco Emiliano, e in particolare il raggiungimento del Comprensorio Corno alle Scale, nel comune di Lizzano in Belvedere, in provincia di Bologna. I comuni interessati dal progetto sono due, entrambi in provincia di Pistoia, e fanno parte della montagna pistoiese: il comune di Abetone Cutigliano, più precisamente la località Doganaccia, e il comune di San Marcello Piteglio, in particolare la località Prato alla Nevosa, destinati a ospitare rispettivamente la stazione di valle e di monte della futura funivia.

Il percorso si è posto i seguenti obiettivi essenziali:

- informare i cittadini di San Marcello Piteglio sulle caratteristiche, i tempi, gli impatti, le opportunità e le sfide legate alla realizzazione del progetto di funivia, attraverso un confronto con tecnici, esperti indipendenti, stakeholder del territorio;

- ascoltare e raccogliere valutazioni, proposte e raccomandazioni da parte dei cittadini in merito alla realizzazione del progetto;
- fornire all'amministrazione comunale un quadro articolato dell'atteggiamento dei cittadini verso il progetto in modo da poter esprimere in sede decisionale un punto di vista ragionato e solido.

Risultati raggiunti:

La partecipazione è stata costante e intensa ed è emersa preoccupazione per il futuro e il desiderio di essere comunità. La comunità può essere protagonista di nuove strategie per lo sviluppo del territorio, rinsaldando il senso di appartenenza alla comunità. Sul piano delle scelte che l'amministrazione è chiamata a fare, il percorso di consultazione pubblica ha offerto elementi dei quali è importante tenere conto:

- trasparenza dell'iter autorizzativo del progetto per evitare incomprensioni e il rischio di delegittimare qualsiasi percorso di coinvolgimento dei cittadini;
- il Patto per la Montagna, cui l'amministrazione ha fatto riferimento durante il percorso, rappresenta una reale opportunità. Lavorare alla sua stesura in maniera partecipata, coinvolgendo tempestivamente gli abitanti e prendendosi il tempo necessario per approfondire, potrebbe consentire di mettere a punto un documento capace di promuovere una strategia di sviluppo più ampia e rispondere alle esigenze del territorio in maniera puntuale.

Unione Comuni Circondario empoleso

"Tutti per uno, undici per tutti la protezione civile dell'empolese Valdelsa"

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2023

relazione finale approvata con deliberazione del 16 febbraio 2024, n. 4

Finalità e obiettivi:

1. progettare un percorso partecipativo per condividere le strategie di comunicazione della Protezione Civile, individuare le migliori metodologie di allerta e coinvolgere le scuole;
2. promuovere, in forma coordinata, le iniziative per la divulgazione del Piano di Protezione Civile dell'Empolese Valdelsa;
3. definire un modello di collaborazione con gli Istituti Scolastici del territorio che possa fornire indicazioni utili al Piano e dare supporto alla divulgazione dello stesso;
4. realizzare uno strumento di rilevazione online (questionario online) che permetta di rilevare, per ogni territorio dell'Unione, il grado di conoscenza di quanto contenuto nel Piano di Protezione Civile dell'Empolese Valdelsa;

5. costruire un modello di Osservatorio Permanente che permetta un monitoraggio della conoscenza del Piano di Protezione Civile dell'Empolese Valdelsa.

Risultati raggiunti:

Tutti gli obiettivi sono stati pienamente conseguiti, fatta eccezione per l'ultimo (modello di Osservatorio permanente) che è stato rinviato a un momento successivo. Sono stati superati gli ostacoli derivanti dalla vastità del territorio coinvolto e dalla conseguente difficoltà di realizzare una campagna informativa e ai laboratori e al questionario hanno partecipato cittadini e associazioni provenienti da tutti i Comuni coinvolti.

Rimane aperta la questione del coinvolgimento dei cittadini che non sono già attivi sui temi della protezione Civile: si tende a parlare di protezione del territorio e rischi territoriali e climatici solo in occasione delle emergenze, mentre in assenza di fenomeni rimangono attivi solo i volontari già coinvolti nelle attività di protezione civile. Una delle indicazioni emerse dal progetto è quella di lavorare intensamente con le scuole per creare una cultura diffusa nei cittadini di domani riguardo alle tematiche legate alla protezione civile.

Comune di San Vincenzo

"Da San Carlo a San Vincenzo: il rilancio di una comunità partendo dalle proprie radici"

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2023

relazione finale approvata con deliberazione del 16 febbraio 2024, n. 4

Finalità e obiettivi: L'acquisizione a titolo gratuito per il Comune di San Vincenzo di aree della frazione di San Carlo rappresenta un momento epocale in cui la comunità si riappropria degli spazi e torna a progettare per il futuro del territorio. L'avvenimento ha rappresentato l'occasione di aprire un percorso di ascolto, discussione e co-progettazione per ripensare come la frazione di San Carlo possa inserirsi in un più generale disegno di rilancio del territorio di San Vincenzo.

L'obiettivo generale è quello di rivitalizzare l'area dal punto di vista economico, culturale e sociale, portando un beneficio anche alle attività presenti sul territorio e offrendo un cambio di prospettiva per gli abitanti che potrebbero essere coinvolti come attori propulsivi per la vita del paese. San Carlo potrebbe offrire una valida alternativa ai problemi abitativi di San Vincenzo, prospettando anche la possibilità di un aumento demografico con un ringiovanimento della popolazione.

Risultati raggiunti:

Attraverso metodologie e strumenti finalizzati ad un ascolto quali quantitativo ma anche al confronto e alla co-progettazione di spazi e funzioni, il percorso partecipativo è stata un'occasione per riaprire un dibattito

necessario a riattivare le risorse della zona che hanno volontà di partecipare attivamente al rilancio della frazione.

È emersa l'esigenza, condivisa, di un rilancio della frazione attraverso azioni che sono in gran parte in linea con le proposte dell'Amministrazione nonché il desiderio della cittadinanza di essere maggiormente coinvolta. Le attività hanno ottenuto una buona risposta in termini di interesse e partecipazione.

Il progetto non ha presentato ostacoli particolari e il periodo in cui si è svolto il progetto, in mesi di calma rispetto alla stagione estiva, ha permesso una partecipazione attiva di cittadini e portatori di interesse locali. Le progettualità in corso di attivazione da parte dell'Amministrazione, come il progetto di riqualificazione del velodromo finanziato durante i mesi di progetto, hanno permesso di dare una motivazione maggiore alla partecipazione della cittadinanza che ha sentito di poter dare un contributo reale al rilancio del territorio.

Comune di San Giovanni Valdarno

“La comunità che cura. Curare la comunità.”

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2023

relazione finale approvata con deliberazione del 4 aprile 2024, n. 5

Finalità e obiettivi:

Le Case della Comunità (CdC) sono le nuove strutture socio-sanitarie che entreranno a far parte del Servizio Sanitario Nazionale; sono state previste dal PNRR del 2021, descritte nel DM 77/2022 e recepite da Regione Toscana attraverso la DGRT 1508/2022.

La gestione delle nuove case di comunità sarà curata da ASL, in collaborazione con i Comuni, ma un ruolo importante potrà averlo anche il terzo settore.

Il territorio di riferimento del processo partecipativo è quello della zona distretto del Valdarno; la zona-distretto è l'ambito territoriale ottimale per valutare i bisogni sanitari e sociali delle comunità e per organizzare ed erogare i servizi delle reti territoriali sanitarie, socio-sanitarie e sociali integrate.

La Zona Valdarno comprende i comuni di Bucine, Castelfranco Piandiscò, Cavriglia, Laterina Pergine Valdarno, Loro Ciuffenna, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini.

Il progetto prevede il coinvolgimento delle istituzioni (Comuni e ASL), professioni sanitarie (medici, pediatri, infermieri, assistenti sociali), associazioni, comunità locali e cittadini (in particolare giovani e famiglie con soggetti fragili quali anziani e disabili) allo scopo di confrontare le esigenze del territorio con le migliori pratiche disponibili a livello regionale e di gettare le basi per la futura governance delle Case di Comunità, coinvolgendo tutti i soggetti interessati, definendo un vademecum con linee guida condivise del percorso, della governance.

Risultati raggiunti:

Il territorio di riferimento è particolarmente ampio e frammentato, comprendendo otto Comuni. È stato sviluppato un dialogo tra tutte le realtà del terzo settore del Valdarno, creando un nuovo terreno favorevole per nuove collaborazioni.

Il terzo settore ha bisogno ancora di tempo per sviluppare un proprio coordinamento interno, e l'ASL ha professionalità sanitarie che spesso stentano a integrarsi con la dimensione sociale talora limitando nuove iniziative all'interno dei processi decisionali.

Il primo obiettivo è stato modificato concentrando le attività sulle associazioni, sulle istituzioni e sulle professioni sanitarie e lasciando in secondo piano il coinvolgimento dei cittadini: l'obiettivo è stato dunque raggiunto per le prime tre componenti, che saranno direttamente coinvolte nelle Case di comunità, e rinviato per i cittadini. Il secondo obiettivo è stato parzialmente raggiunto. Il terzo obiettivo è stato pienamente raggiunto.

Comune di Montopoli in Val d'Arno

"Idee in rete Progettazione partecipata per una Comunità Energetica Solidale e Sostenibile"

progetto presentato alla scadenza del 30 settembre 2023
relazione finale approvata con deliberazione del 4 aprile 2024, n. 5

Finalità e obiettivi:

Promozione dello sviluppo, nel territorio del Comune di Montopoli in Val d'Arno, di una o più Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), intese come una forma di organizzazione basata sulla produzione e l'autoconsumo dell'energia elettrica. Il percorso partecipativo ha consentito all'Amministrazione Comunale di costituire una rete di soggetti interessati alla progettazione e realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, alla gestione del consumo energetico, alla condivisione delle risorse e alla divulgazione dei vantaggi della produzione di energia pulita e sostenibile. Alla fine del percorso partecipativo è stato prodotto un Documento di Intenti condiviso tra cittadini e Stakeholder contenente le linee guida per la sostenibilità energetica del territorio

Obiettivi originari:

1. aumentare la consapevolezza e le competenze dei cittadini sul tema del cambiamento climatico e della gestione dei sistemi energetici;
2. essere pronti per accedere a eventuali finanziamenti nazionali o regionali;
3. promuovere l'accettazione pubblica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili;

4. partecipare attivamente alla decentralizzazione del sistema elettrico (composto per lo più da grandi centrali) in quanto le CER rappresentano tante piccole fonti di produzione di energia;
5. agevolare la transizione energetica;
6. ridurre i costi di fornitura dell'energia e i consumi promuovendo l'efficienza energetica.

Risultati raggiunti:

Il primo obiettivo è stato raggiunto e il dibattito in occasione dei laboratori ha consentito di approfondire gli aspetti di connessione tra cambiamento climatico e gestione dei sistemi energetici.

Il secondo obiettivo è stato parzialmente raggiunto: il confronto ha consentito al Comune di comprendere il percorso da seguire per candidare a finanziamento un progetto condiviso e maturo di CER sul territorio comunale.

Il terzo obiettivo è stato raggiunto e durante gli incontri è stato chiarito quali sono gli obiettivi della A.C. e quali vincoli gravano sul territorio. Sono state discusse possibilità di sviluppo: l'uso di aree incolte o agricole per la realizzazione di impianti pubblici è stata anche criticata; è stata invece apprezzata l'installazione di fotovoltaico sui tetti o su aree a parcheggio.

Gli altri obiettivi potranno essere raggiunti con la costituzione e l'operatività della CER.

Comune di Camaiole
"Partecipiamo in comune"

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2023
relazione finale approvata con deliberazione del 4 aprile 2024, n. 5

Finalità e obiettivi: rafforzare e diffondere la partecipazione nella comunità per garantire il passaggio tra la fase partecipativa e quella decisionale, assumendo la democrazia partecipativa come strumento che completa, arricchisce e innova la democrazia rappresentativa in modo da garantire e rendere effettivo il diritto di partecipazione all'elaborazione delle politiche locali, alle scelte pubbliche e alle decisioni collettive.

Finalità del progetto:

- formulare una proposta metodologica e/o di un modello che renda la partecipazione una pratica strutturata e un presidio permanente nell'organigramma comunale;
- dotare l'Ente di figure professionali per la facilitazione e la gestione dei processi di partecipazione pubblica e per le funzioni di garanzia previste nei procedimenti di pianificazione (L.R.65/2014, art.37);
- valorizzare il nuovo Regolamento per la partecipazione come perno delle relazioni tra cittadini e amministrazione nelle politiche di coinvolgimento della comunità.

Risultati raggiunti

È stato costituito il Tavolo permanente della Partecipazione con l'obiettivo di:

1. verificare periodicamente l'attuazione degli strumenti di partecipazione e del Regolamento, superando le difficoltà organizzative riscontrate dagli attori della partecipazione e nelle reciproche relazioni;
2. raccogliere e approfondire pratiche, azioni, esempi di partecipazione verificandone gli aspetti amministrativi e operativi;
3. promuovere progettualità e azioni condivise fra gli attori della partecipazione;
4. illustrare e condividere progetti/attività dell'Amministrazione Comunale di interesse generale e all'attenzione dei vari istituti della partecipazione amministrativa.

È stato inoltre dato avvio a un percorso finalizzato a dotare l'Ente di figure professionali per la facilitazione e la gestione dei processi di partecipazione pubblica e per le funzioni di garanzia previste nei procedimenti di pianificazione (L.R.65/2014, art.37).

Istituto di Bioeconomia Consiglio Nazionale Ricerche

"Casa della natura"

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2023

relazione finale approvata con deliberazione del 4 aprile 2024, n. 5

Finalità e obiettivi:

- favorire la partecipazione dei cittadini sul futuro di un'area verde e creare sensibilità sulle funzioni e sui servizi offerti dagli spazi verdi urbani;
- promuovere nuove forme di comunicazione e diffusione dei valori di giustizia ecologica e sociale;
- rinnovare le modalità di socializzazione a livello di quartiere e di Comune per rafforzare il senso di comunità.

Sono state attivate iniziative per coinvolgere le associazioni e i cittadini, soprattutto quelli dei quartieri limitrofi all'area verde perché probabilmente più interessati nelle decisioni che riguardano la pianificazione e la gestione dell'area, nelle attività di progetto con focus la giustizia ecologica e sociale. Sono stati organizzati eventi di socializzazione tra le persone per rafforzare il senso di comunità.

Risultati raggiunti:

AGESCI e CNGEI hanno utilizzato e utilizzeranno l'area per attività all'aperto con gli scout durante gli eventi del progetto Casa della Natura. I cittadini (e anche i bambini) hanno espresso idee funzionali come l'impianto di alberi da frutto (poi effettivamente messi a dimora), orti urbani, una fattoria, un'area gioco

per bambini, prati fioriti, campo da basket, chiosco, area pic-nic, area tende, campo da calcio, percorso salute, orto, area eventi (teatro, letture), labirinto, percorso salute, biolago, parete di arrampicata, area cani, aree per uccellini, campo pallavolo, area meditazione.

Il concorso per le scuole ha raccolto molta partecipazione, soprattutto da parte delle scuole primarie: otto classi hanno partecipato al concorso e gli studenti hanno lavorato divisi in gruppi per fornire idee pratiche e fantasiose sull'uso dell'area verde. I ricercatori hanno individuato 3 attività di ricerca: i) monitoraggio per valutare la qualità del suolo, ii) stima dei servizi ecosistemici forniti dal suolo e dal soprassuolo, iii) valutazione delle piante ed essenze introdotte.

Comune di Rufina

"Idee per Rufina - Percorso partecipativo per il nuovo Piano Operativo"

progetto presentato alla scadenza del 30 settembre 2023

relazione finale approvata con deliberazione del 11 giugno 2024, n. 6

Finalità e obiettivi

Supportare la formazione del Piano Operativo del Comune di Rufina. Il Comune di Rufina, che fa parte dell'Unione di Comuni Valdarno Valdisieve, ha scelto di dotarsi di uno strumento di pianificazione strategica di area vasta, redigendo il Piano Strutturale Intercomunale insieme ai comuni di Pontassieve, Pelago, Londa e San Godenzo. Portato in adozione il Piano Strutturale Intercomunale l'Amministrazione ha scelto di procedere individualmente con lo strumento conformativo, avviando i lavori per la redazione del Piano Operativo. Il confronto con la cittadinanza, per fare emergere criticità e proposte al fine di integrare il quadro delle conoscenze e costituire elemento di valutazione per l'indirizzo delle progettualità, ha avuto a oggetto tematiche e strategie da recepire dal PSI nel PO.

Sono state raccolte informazioni utili alla progettazione, sia nell'ottica di un completamento del Quadro Conoscitivo sia nella proposta del disegno di nuove progettualità. Il percorso ha messo in luce ambiti tematici su cui porre particolare attenzione e una mappatura dei luoghi segnalati per criticità o proposte.

Obiettivi:

- coinvolgere la cittadinanza nella sua più ampia rappresentazione, con particolare attenzione a donne, giovani e abitanti delle frazioni rurali, per diffondere informazione e consapevolezza riguardo allo strumento urbanistico;
- contribuire alla costruzione di un quadro conoscitivo ampio e articolato, riguardo ai bisogni e alle esigenze della cittadinanza sugli spazi e i servizi nel capoluogo e nelle frazioni, raccogliendo proposte in grado di indirizzare le progettualità del Piano Operativo;

- sensibilizzare e coinvolgere le fasce più giovani della popolazione, solitamente estranee ai processi decisionali, per recepirne e valorizzarne le istanze.

Risultati raggiunti:

Gli obiettivi sono stati raggiunti e la partecipazione è stata ampia consentendo di raggiungere anche gruppi di popolazione di solito meno coinvolti nelle questioni pubbliche, sebbene sia ancora evidente una segmentazione sia anagrafica sia di genere che ha evidentemente radici culturali profonde.

Rispetto al coinvolgimento dei/delle giovani è stata premiata la collaborazione attivata con l'istituto scolastico Leonardo da Vinci, scuola secondaria di primo grado. Oltre ai prodotti raccolti in termini di elaborati e proposte da parte degli alunni e delle alunne, il lavoro condotto in sinergia fra insegnanti e staff di progetto, ha avuto valenza in termini di educazione alla cittadinanza attiva.

La raccolta delle istanze della popolazione è stata guidata attraverso la proposta di ambiti tematici selezionati con l'Ufficio di Piano, soggetto preposto alla progettazione del Piano. I temi dei primi tavoli di confronto sono stati volutamente generici (mobilità e viabilità, spazio pubblico, patrimonio naturale) al fine di intercettare criticità e bisogni in senso ampio. Nel secondo appuntamento dei tavoli di confronto, anche a seguito dell'analisi di quanto precedentemente emerso, la discussione si è concentrata su due tematiche più specifiche e di più ridotta scala progettuale quali il recupero del fabbricato ex-Macelli e creazione di un Parco fluviale. Un passaggio di scala da una dimensione territoriale a una di progettazione urbana, che ha rappresentato un aspetto non pianificato ma interessante e rispondente alle esigenze progettuali.

Comune di San Gimignano

“Oltre i confini! Il contratto di fiume Elsa dalla sorgente alla foce”

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2023

relazione finale approvata con deliberazione del 11 giugno 2024, n. 6

Finalità e obiettivi:

Il Contratto di Fiume è un protocollo giuridico per la rigenerazione ambientale del bacino idrografico di un corso d'acqua. Si tratta di uno strumento volontario che ha come obiettivo quello di impegnare tutti i firmatari nella tutela e nella gestione del fiume, per valorizzare il fiume stesso, il suo territorio e contribuire allo sviluppo delle aree circostanti.

“Oltre i confini” è il progetto che ha portato alla firma di un contratto di fiume fra tutti i Comuni che sono attraversati dal fiume Elsa, dalla sorgente alla foce. Si tratta di 12 Comuni: Sovicille, Monteriggioni, Casole d'Elsa, Colle val d'Elsa, San Gimignano, Poggibonsi, Barberino-Tavarnelle, Certaldo, Castelfiorentino, Gambassi Terme, San Miniato ed Empoli, nelle province di Siena, Firenze e Pisa.

Il percorso partecipativo è durato otto mesi e ha coinvolto associazioni e cittadini dei dodici Comuni, al fine di integrare le politiche settoriali con una visione multidimensionale del fiume, attraverso il coinvolgimento attivo della popolazione e delle Amministrazioni locali, nella costruzione di un nuovo senso di comunità legato al comune riconoscersi in uno scenario condiviso.

Il Contratto di Fiume ha l'obiettivo di integrare le politiche settoriali in una visione multifunzionale del fiume, attraverso un processo di co-design basato sul visioning, che coordina e sostiene la partecipazione locale nella costruzione di un nuovo senso di appartenenza e di comunità.

Obiettivi:

- rafforzare l'identità della comunità locale e l'identificazione delle istituzioni e della cittadinanza con il fiume;
- agevolare il dialogo tra l'amministrazione locale e le amministrazioni che insistono sull'asta fluviale a monte e a valle, nonché tra queste e quelle di carattere sovralocale: in generale, a partire dal comune su cui insiste il caso pilota, si tratta di interessare le diverse amministrazioni coinvolte nel governo della risorsa fluviale a tutti i livelli suscitare quella atmosfera valoriale che permette di individuare e fissare regole di condotta comuni, routine, significati condivisi e quindi di rafforzare i processi di integrazione e coerenza.

Risultati raggiunti:

La comunità ha partecipato in maniera coinvolta e continuativa in un percorso lungo e complesso, rivelando una profonda consapevolezza rispetto al percorso intrapreso e al proprio ruolo. Questa consapevolezza ha fornito materiale utile sia per il quadro conoscitivo, sia per la redazione del documento strategico e del programma d'azione.

Proprio quest'ultimo documento ha visto un ampio contributo della comunità rivierasca nelle sue molteplici forme associative, come si evince dalle schede del programma di azione che sono state redatte direttamente dalle associazioni e dai singoli cittadini.

Al fine di facilitare il dialogo tra le diverse realtà e accompagnare il progetto, è stato istituito un Tavolo permanente del Contratto di Fiume Elsa. Si tratta di un tavolo politico e tecnico-scientifico per la realizzazione e progettazione delle azioni future e la riproducibilità delle progettualità a tutti i Comuni rivieraschi del Fiume Elsa definendo così una vision alla scala di bacino. Scelta diretta a favorire una più chiara comprensione dello strumento del contratto di fiume e a facilitare lo scambio e l'aggiornamento sui diversi procedimenti istituzionali, stimolando la capacità di cooperazione e di condivisione tra diversi livelli di governo e tra diversi soggetti dello stesso livello, per perseguire gli obiettivi di sicurezza, mitigazione e prevenzione dei rischi, riequilibrio ambientale e valorizzazione paesaggistica, uso sostenibile delle risorse, fruizione turistica sostenibile, diffusione della cultura dell'acqua.

Rimane da definire la modalità di coinvolgimento del mondo dell'associazionismo all'interno del Tavolo di Garanzia.

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2023
relazione finale approvata con deliberazione del 11 giugno 2024, n. 6

Finalità e obiettivi:

Aggiornare il Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Lucca, in linea con l’art 18 D.Lgs. 1/18 e il DPCM 30/04/21. Il processo partecipativo, finanziato dalla Regione Toscana e co-finanziato dal Comune di Lucca, ha coinvolto cittadinanza, istituzioni, associazioni, operatori economici e scuole, al fine di creare strumenti e consolidare pratiche per un coinvolgimento strutturato della cittadinanza nella pianificazione di Protezione Civile, rispondendo alle fragilità territoriali e promuovendo l'inclusione, con specifico riguardo alle frazioni periferiche. Il progetto ha proposto un modello di pianificazione partecipata capace di integrare le diverse esigenze nel processo di aggiornamento del piano.

Obiettivi:

1. aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile (PC) del Comune di Lucca: integrandolo con le priorità e le necessità locali attraverso il coinvolgimento di stakeholder e cittadini tramite workshop e consultazioni pubbliche, con un ruolo attivo del volontariato.
2. creazione della Consulta della Resilienza Locale (CRL): nuovo meccanismo partecipativo da sperimentare nei processi decisionali del Comune di Lucca. Inizialmente testata nel contesto della Protezione Civile, la Civà-CRL è stata proposta anche ad altri servizi comunali.

Risultati raggiunti:

Il coinvolgimento dei cittadini è stato ampio, efficace ed esteso. Il progetto ha pienamente raggiunto l’obiettivo numero 2 prefissato in fase di proposta e ha svolto gran parte delle attività per il raggiungimento dell’obiettivo 1.

Le attività di aggiornamento del piano comunale di PC, nonché i passaggi preliminari e complementari all’aggiornamento stesso, hanno riscosso particolare interesse negli stakeholder coinvolti nel corso del processo partecipativo e hanno richiesto ulteriori incontri di approfondimento e iniziative sul campo. Inoltre, il percorso di aggiornamento del Piano di Protezione Civile prevede un iter piuttosto lungo per raggiungere la formale approvazione.

Altro risultato è la creazione di un ampio gruppo di lavoro interno al Comune di Lucca, coinvolto in tutte le fasi progettuali e formato sulle tematiche legate alla partecipazione, capace di rappresentare un punto di svolta per replicare il processo attivandolo per ulteriori processi decisionali.

progetto presentato alla scadenza del 31 maggio 2023
relazione finale approvata con deliberazione del 11 giugno 2024, n. 6

Finalità e obiettivi:

Attivare un percorso di consapevolezza e conoscenza per convogliare interesse, azioni e risorse sull'intero bacino fluviale al fine di superare una visione del torrente legata al rischio idraulico e idrogeologico e promuovere, attraverso una nuova consapevolezza, la rinascita del torrente come patrimonio identitario e strumento di sviluppo territoriale. Il processo partecipativo ha per oggetto la firma del Contratto di Torrente Mugnone e dell'accordo di Programma.

Obiettivi generali previsti dal progetto:

1. definire, in maniera condivisa e in un'ottica di sostenibilità, con gli attori della co-governance urbana (istituzioni pubbliche, imprese, organizzazioni, istituzioni cognitive, innovatori sociali), le soluzioni progettuali per un intervento di trasformazione e rigenerazione paesaggistica dell'ambito fluviale per connettere i percorsi e gli spazi verdi esistenti in un'unica infrastruttura verde-blu in grado di connettere la campagna a nord con il centro di Firenze;
2. introdurre pratiche e sperimentazioni di innovazione sociale ed economia collaborativa che contribuiscano a trasformare l'ambiente pubblico in una risorsa condivisa di tutti coloro che lo abitano e che insieme intendano collaborare per curarlo e rigenerarlo dando vita a una nuova idea dell'abitare;
3. sperimentare un approccio collaborativo di prossimità tra gli attori (cittadini, soggetti pubblici e privati e portatori di interessi);
4. intercettare le competenze e la creatività del territorio, il consenso e la crescita di progettualità con percorsi improntati alla trasparenza e alla cooperazione.
5. alimentare e sostenere un approccio olistico di valorizzazione del patrimonio paesaggistico.

Risultati raggiunti:

Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti e risultano consolidati. È stato istituito il Tavolo di garanzia e Monitoraggio e firmato l'Accordo di Programma (obiettivo 1), è stato definito il Documento strategico e il Programma di Azione (obiettivo 2), sono stati coinvolti attivamente gli studenti del dipartimento di architettura dell'università di Firenze e attivata la sperimentazione del processo di prossimità relazionale “Place of Proximity®” (obiettivo 3), sono state elaborate le 24 schede del Programma di azione (obiettivo 4).

progetto presentato alla scadenza del 30 settembre 2023
relazione finale approvata con deliberazione del 22 luglio 2024, n. 7

Finalità e obiettivi:

Il Progetto, realizzato da novembre 2023 a maggio 2024, è stato finalizzato a implementare una maggiore partecipazione dei giovani residenti a Massa (fascia di età sotto i 25 anni), apparentemente poco interessati al settore della nautica, nonostante il grande sviluppo, la strategicità e le ampie opportunità di lavoro da questo settore offerti. Nel rispetto delle programmazioni scolastiche, sono stati realizzati numerosi incontri, nell’ambito dei quali sono stati coinvolti 308 giovani, un campione superiore agli obiettivi iniziali definiti dal CTS (stimati a 200 unità).

On board! si è posto come obiettivo anche quello di fare rete e realizzare attività partecipative differenziate capaci di coinvolgere, in un terreno comune, interlocutori differenziati: giovani, istituzioni pubbliche (Comune di Massa e scuole secondarie) e realtà private (aziende del settore nautico).

Fra gli obiettivi che si è posto il Comune di Massa in fase di progettazione, quello di raccogliere dati quantitativi e qualitativi per investigare speranze, timori e criticità vissute dai giovani di Massa.

Risultati raggiunti:

L’obiettivo previsto è stato conseguito e nel corso delle attività proposte, sono stati coinvolti 308 giovani residenti a Massa (in particolare ragazzi che frequentano le scuole superiori con sede nel comune), le principali aziende nautiche attive nel territorio, manager ed esperti di fama nazionale e internazionale che hanno mostrato ampia disponibilità e interesse verso il trasferimento dell’esperienza ai giovani massesi.

È stato raggiunto anche l’obiettivo di implementare una fattiva collaborazione fra comune e uffici scolastici, nella consapevolezza che le attività di orientamento dei giovani siano fondamentali e strategiche sia per le istituzioni scolastiche sia per l’amministrazione comunale e per le realtà produttive del territorio. È stato raggiunto altresì l’obiettivo di garantire la massima inclusione favorendo la partecipazione dei giovani in considerazione delle differenze, delle appartenenze culturali e religiose, delle specificità di genere.

I giovani hanno fatto richieste esplicite al Comune: una maggiore offerta di percorsi formativi, l’attivazione di corsi universitari, l’ampliamento dell’offerta culturale e ricreativa, il miglioramento delle strutture pubbliche già esistenti, la valorizzazione degli spazi cittadini, la definizione di politiche del lavoro. Fornendo

in tal modo al Comune elementi utili per impostare strategie mirate alle prospettive di lavoro che il territorio offre e preso atto dell'orientamento in uscita dalle scuole superiori.

Comune di Rosignano Marittimo

"Oliveta Lab facciamolo insieme"

progetto presentato alla scadenza del 30 settembre 2023
relazione finale approvata con deliberazione del 22 luglio 2024, n. 7

Finalità e obiettivi:

Potenziare e migliorare la fruibilità di un'area verde presente nella frazione di Rosignano Solvay, con una particolare attenzione all'accessibilità e all'inclusione sociale. È stato avviato un cantiere laboratorio come ulteriore innesto per la trasformazione e co-gestione dell'area, che continuerà a vivere ed essere fruita anche al termine dello stesso. L'area è riconosciuta come bene comune da una rete di soggetti che dal 1° gennaio 2022 se ne prendono cura attraverso un patto di collaborazione denominato "Educazione civica e gestione dei beni comuni: l'oliveta di via Filidei".

Obiettivi:

- risignificare l'area suddetta;
- potenziare e migliorare la fruibilità dell'area, favorendo una migliore accessibilità;
- rafforzare un processo di empowerment delle persone che vivono situazioni di marginalità e fragilità sociale, valorizzando le abilità di coloro che abitano la comunità terapeutica i Salci, i ragazzi dell'associazione In viaggio con Noi e gli studenti dell'istituto Mattei già sono coinvolti attivamente nella cura dell'oliveta.

I principali impatti attesi dal processo partecipativo sono:

- rafforzare e consolidare la rete pubblico-privata;
- ampliare la suddetta rete con il coinvolgimento ed engagement di ulteriori realtà operanti sul territorio in ambito culturale, sociale ed educativo, gli istituti scolastici e i giovani;
- diffondere un senso di cura verso il bene comune oggetto del progetto;
- aumentare la consapevolezza degli abitanti sui temi della cittadinanza attiva, dei beni comuni e dell'inclusione sociale;
- rafforzare e implementare la sinergia tra i servizi dell'Ente, al fine di realizzare azioni sempre più integrate e potenziare processi interni collaborativi in grado di dare risposte al territorio coerenti con i bisogni rilevati;
- favorire la diffusione di pratiche virtuose di agopuntura e urbanistica tattica;

- mantenere costante e attivo il coinvolgimento dei decisori politici, Sindaci, Assessori e Tecnici nell'esecuzione di progetto.

Risultati raggiunti:

- consolidamento della rete pubblico-privata, migliorando parzialmente il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel patto di collaborazione;
- ampliamento della rete con il coinvolgimento ed engagement di ulteriori realtà operanti sul territorio in ambito culturale, sociale ed educativo, gli istituti scolastici e i giovani. La partecipazione ad alcuni dei momenti di apertura del cantiere laboratorio da parte di associazioni del territorio ha permesso di far conoscere il progetto dando la possibilità di ospitare, in futuro, anche attività a cura delle stesse;
- diffusione, per almeno una parte dei partecipanti, del senso di cura verso il bene comune;
- rafforzamento del percorso di *empowerment* delle persone in situazioni di marginalità e fragilità sociale;
- trasferimento di competenze o ampliamento delle stesse;
- miglioramento della sinergia tra i servizi dell'Ente per realizzare azioni sempre più integrate e potenziare processi interni collaborativi in grado di dare risposte al territorio coerenti con i bisogni rilevati;
- redazione di un palinsesto di attività da svolgere nel 2024;
- diffusione di pratiche virtuose di agopuntura e urbanistica tattica;
- aumento della consapevolezza degli abitanti sui temi della cittadinanza attiva, dei beni comuni e dell'inclusione sociale

Università degli Studi di Firenze

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)

"Orti metropolitanani 2"

progetto presentato oltre la scadenza del 30 settembre 2023

(ai sensi del comma 4 dell'art.19 della l.r. n.46/2013)

relazione finale approvata con deliberazione del 20 novembre 2024, n. 11

Finalità e obiettivi:

La Fattoria dei Ragazzi (di seguito FdR) è un Centro di Educazione Ambientale del Comune di Firenze, situato in una casa colonica circondata da un terreno dedicato ad attività orticole didattiche. Il centro, gestito da personale del Comune di Firenze, coinvolge principalmente ragazzi delle scuole e collabora con volontari e associazioni locali. Dal 2021, è attivo un protocollo con la Città Metropolitana di Firenze per coinvolgere adolescenti in progetti di educazione ambientale.

Nell'anno scolastico 2022/23 il personale della Città Metropolitana di Firenze, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) dell'Università degli Studi di Firenze, ha promosso e realizzato il progetto "*Ortimetropolitani alla Fattoria dei Ragazzi*", finanziato dall'APP (Autorità per la Partecipazione) della Regione Toscana. Grazie al successo del primo progetto, è stata proposta una seconda fase, "*Ortimetropolitani 2*", con nuovi partner e obiettivi di potenziamento delle relazioni nel territorio. Le attività sono state itineranti, coinvolgendo vari luoghi, tra cui FdR, BiblioteCanova e gli Orti sociali dell'Argingrosso.

Le finalità sono riconducibili al principale obiettivo del coinvolgimento nei processi partecipativi relativi alla transizione ecologica, di giovani, di categorie vulnerabili e, in generale, di tutta la popolazione che sia interessata ai temi proposti nel territorio di interesse del progetto. L'impatto a medio e lungo termine è un aumento della coscienza ecologista, tramite una partecipazione attiva ai processi decisionali, in un'area della Città Metropolitana densamente popolata ed ancora ricca di una popolazione giovane.

Gli obiettivi prefissati sono i seguenti:

- a. consolidamento di una rete di stakeholders già esistenti, che offrano spazi di partecipazione sui temi della transizione ecologica, sia istituzionali sia della società civile (come, ad esempio: Associazione Liberamente Pollicino, Nonni della Fattoria, ortolani dell'Argingrosso);
- b. maggior fruizione di luoghi che possano offrire spazi di partecipazione, grazie all'attivazione dei processi partecipativi conseguenti al progetto (come, ad esempio, la Fattoria dei Ragazzi e la BiblioteCanova);
- c. coinvolgimento, in maniera prioritaria, dei giovani (16-30 anni), delle fasce più vulnerabili della popolazione e delle realtà autorganizzate.

Risultati raggiunti:

Le principali azioni svolte nel corso del progetto sono state: il consolidamento e arricchimento di una rete di soggetti pubblici e privati che hanno posto le basi per la creazione di una comunità agroecologica dell'Isolotto; l'organizzazione di eventi da parte dei giovani del territorio per la diffusione di principi e pratiche agroecologiche; la coprogettazione dell'area agricola della FdR; la realizzazione di workshop per la costruzione di un'aula didattica alla FdR; la realizzazione di laboratori scolastici e scambi di esperienze tra ortolani dell'Argingrosso, Associazione "Nonni della Fattoria dei Ragazzi", DAGRI e esperti. Il progetto ha portato alla co-progettazione e co-realizzazione, mediante percorso partecipativo (condotto e seguito prevalentemente da giovani), di un orto condiviso sperimentale (con tecniche rigenerative) presso la Fattoria dei Ragazzi, di Laboratori per studenti delle scuole secondarie di II grado, laboratori per giovani (e meno giovani) e per bambini, di eventi, incontri e dibattiti che hanno coinvolto la cittadinanza. Data l'apertura della FdR ai giovani e ad altre realtà territoriali, è stato necessario un breve percorso partecipativo per facilitare la condivisione tra i vari soggetti che operano al suo interno. È stato realizzato un workshop partecipativo per l'autocostruzione della copertura per l'aula didattica ideata con i giovani partecipanti alla

prima fase (Ortimetropolitani alla fattoria dei Ragazzi), è stato raggiunto l'obiettivo di coinvolgere i giovani in attività agroecologiche, come dimostra la numerosa partecipazione. È stato inoltre raggiunto l'obiettivo di aprire la struttura della Fattoria dei Ragazzi alla cittadinanza per farla sentire partecipe di questo spazio-progetto.

Comune di Porcari

"EX FORNACE PELLEGRINI - La visione è il tuo mattone"

progetto presentato alla scadenza del 31 gennaio 2024

relazione finale approvata con deliberazione del 20 novembre 2024, n. 11

Finalità e obiettivi:

Individuazione di usi, funzioni, attività, servizi pubblici e/o collettivi di tipo culturale da insediare nell'immobile comunale dell'ex Fornace Pellegrini, sito industriale dismesso in località Palazzo Rosso nei pressi della frazione di Rughi, in comune di Porcari (LU). L'area (29.000 mq ca.) rappresenta un luogo del cuore per la popolazione, essendo stata sede di lavoro per molti, ma non solo: di valore paesaggistico ed ambientale, "cuscinetto" tra la collina e la piana lucchese più urbanizzata, costituisce un importante ambito da valorizzare e tutelare. La grande costruzione in mattoni è inserita in un contesto verde con un laghetto artificiale, originato dalle operazioni di cava dell'argilla e ricco di vegetazione spontanea, che pare alimentato da una sorgente naturale sotterranea.

Acquisito il complesso dell'ex fornace nel 2022, l'amministrazione ha iniziato a delineare i primi indirizzi per la sua rigenerazione, precisando da subito la destinazione a carattere culturale da dare agli spazi recuperati. Il percorso partecipativo è utile a orientare le scelte dell'ente su interventi materiali ed azioni immateriali per la rigenerazione urbana (architettonica, culturale, sociale) dell'immobile e delle sue immediate pertinenze. Il processo fa parte dell'iniziativa comunale denominata "PorcariLab", momenti di partecipazione e confronto tra amministrazione e cittadinanza per delineare futuri interventi e trasformazioni di interesse pubblico.

Obiettivi:

1. Intercettare la creatività diffusa, costruire valore, sensibilizzare le persone, giovani in primis, alla riappropriazione positiva di un importante "bene comune";
2. offrire concrete opportunità di socializzazione e condivisione di riflessioni sul futuro ad abitanti e giovani, in vista dell'apertura di un nuovo spazio culturale;
3. ripensare il tessuto culturale del Comune alla luce delle potenzialità individuali e sinergiche di cittadini/associazioni, del patrimonio di beni disponibili e del quadro delle risorse/opportunità;

4. individuare bisogni, aspirazioni, funzioni da insediare nell'immobile, pensando agli utilizzatori futuri e immaginando un uso flessibile e inclusivo.

Risultati raggiunti:

I primi tre obiettivi sono stati parzialmente raggiunti. Non è stato possibile coinvolgere e sensibilizzare la fascia giovanile, perché non sono stati individuati soggetti locali disponibili a fare da "mediatori" informali (associazioni sportive, educatori, baristi, ecc.). La campagna di comunicazione e l'azione di ingaggio da parte degli amministratori non si sono rivelate sufficienti. È stato delineato un primo quadro di beni disponibili e di risorse/opportunità, anche se è mancato l'affondo sul "capitale sociale" attivabile e sul tessuto culturale locale, dato che poche associazioni hanno preso parte alle attività del percorso.

Il quarto obiettivo è stato raggiunto: i bisogni, gli usi e le funzioni da insediare, le linee progettuali prioritarie sono stati delineati insieme a partecipanti, figure tecniche, amministratori, che hanno messo l'accento su flessibilità, accessibilità e inclusività del nuovo spazio culturale.

Provincia di Grosseto

"RAG (Rete Antidiscriminazione Grossetana)"

progetto presentato alla scadenza del 31 gennaio 2024

relazione finale approvata con deliberazione del 20 novembre 2024, n. 11

Finalità e obiettivi:

Rilancio, strutturazione e ampliamento della Rete Antidiscriminazione Grossetana su tutto il territorio provinciale. La RAG nasce nel 2016 e si consolida nel 2017 per riunire associazioni, enti pubblici e cittadini per contrastare la diffusione di discriminazioni basate sulla razza, religione, condizioni di salute, genere e orientamento sessuale, attraverso iniziative di vario genere: eventi formativi e informativi, iniziative di sensibilizzazione, campagne, sportelli di segnalazione e supporto, spettacoli. Durante la pandemia la RAG ha interrotto le sue attività, i rapporti tra i soggetti si sono allentati, il nucleo operativo si è disperso e il piano di azione è rimasto inattuato.

La rete ha quindi bisogno di essere rilanciata e radicata nella società grossetana, sotto l'egida di solida base istituzionale pubblica, con l'allargamento della copertura all'intero territorio provinciale. Il percorso partecipativo ha mirato ad ampliare gli aderenti alla RAG (istituzioni, ETS e privati) su tutto il territorio provinciale, definirne il modello di governance, condividere una formazione comune, definire un nuovo Piano di Azione della Rete e implementare alcune azioni pilota.

Obiettivi:

1. ampliare gli aderenti alla RAG (istituzioni, ETS e privati)

2. definirne il modello di governance
3. condividere una formazione comune
4. definire un nuovo Piano di Azione della Rete
5. implementare alcune azioni pilota

Risultati raggiunti:

Il primo obiettivo è stato raggiunto. Hanno aderito 23 associazioni, 7 istituzioni, 17 nodi e 17 singoli cittadini. La RAG si può comunque espandere ulteriormente.

Il secondo obiettivo è stato parzialmente raggiunto: il modello di governance è stato discusso durante due laboratori (quello del 18 e quello del 25 ottobre) e si sono presentate e analizzate due alternative ovvero rimanere rete informale o strutturarsi come associazione di associazioni.

Il terzo obiettivo è stato raggiunto: sono stati realizzati incontri formativi ai quali hanno partecipato in prevalenza gli aderenti storici ed alcuni dei nuovi.

Il quarto obiettivo è stato raggiunto con la definizione del Piano di Azione.

Anche il quinto obiettivo è stato raggiunto con la realizzazione di interventi della RAG durante eventi organizzati sul territorio, utili a rilanciare le attività e a far lavorare insieme gli aderenti.

4. DIBATTITO PUBBLICO NUOVO PRESIDIO OSPEDALIERO DI LIVORNO

Con deliberazione n. 9/2023 l’Autorità ha disposto – in base alle indicazioni ricevute dalla Asl Toscana Nord Ovest e in adempimento di quanto previsto dall’art. 11 della L.r. n. 46/2013 - l’indizione del dibattito pubblico in merito ai lavori di realizzazione del nuovo presidio ospedaliero nel Comune di Livorno.

Contestualmente, con la sopra citata deliberazione n. 9/2023, ha stabilito di procedere all’avvio della procedura ad evidenza pubblica per la nomina del responsabile di dibattito pubblico. All’esito della suddetta selezione, con delibera n. 11 del 26 ottobre 2023 l’Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione ha individuato la Dott.ssa Agnese Maria Bertello quale responsabile del Dibattito Pubblico in merito ai lavori per la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Livorno nell’area ex Pirelli, il cui contratto è stato sottoscritto in data 27 novembre 2023.

In data 7 febbraio 2024 si è tenuta la conferenza stampa di apertura del dibattito pubblico a Livorno alla presenza del Sindaco di Livorno, del Direttore Generale della Asl Toscana Nord Ovest e della responsabile del dibattito pubblico.

Obiettivo del dibattito è stato quello di informare i cittadini in maniera trasparente e completa sul progetto e raccogliere osservazioni, pareri, proposte utili ad arricchire la riflessione su di esso e a migliorarlo. Si è svolto in varie modalità, in orari e giorni diversificati, per intercettare le disponibilità di fasce diverse di popolazione. Sono stati organizzati 18 eventi pubblici tra riunioni, laboratori, dibattiti diffusi, webinar e passeggiate condivise. Tra questi anche il world caffè con professionisti della salute, iniziativa che ha fatto emergere proposte da parte di medici dei servizi di salute territoriale e ospedaliera. Attraverso i 6 dibattiti diffusi, una modalità innovativa introdotta per l’occasione, il dibattito si è spostato in alcuni luoghi nevralgici della città. Sono state inoltre realizzate due campagne social che hanno portato a una buona visibilità della pagina web dedicata al dibattito pubblico sul portale PartecipaToscana, che ha registrato oltre 4mila visite e che hanno stimolato la partecipazione attiva degli utenti dei social, al di là dei semplici commenti on line. L’ultimo incontro si è tenuto il 17 aprile 2024.

La conferenza stampa di chiusura, nel corso della quale sono stati illustrati gli esiti del dibattito dalla responsabile Agnese Bertello, si è tenuta il 5 agosto 2024 alla presenza del presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, del sindaco di Livorno Luca Salvetti e del direttore generale della Azienda UsI Toscana Nord Ovest Maria Letizia Casani.

La relazione finale, ai sensi dell’art.12 comma 2 della l.r. n.46/2013, è stata pubblicata sul BURT il 17 luglio 2024 ed entro i successivi 90 giorni, così come previsto ai sensi dell’art.12 comma 3 della sopra citata l.r. n.46/2013, è pervenuta la dichiarazione da parte dell’Azienda UsI Toscana Nord Ovest, responsabile della realizzazione dell’opera, in risposta alle osservazioni e alle richieste emerse durante il dibattito pubblico.

5. RENDICONTO DEI GETTONI DI PRESENZA E RIMBORSI SPESE ANNO 2024

Nel corso del 2024 è stata complessivamente erogata ai componenti dell’Autorità la somma di € 975,00 di cui € 780,00 per gettoni di presenza alle sedute e € 195,00 per rimborso spese di missione (art. 6, comma 3 della l.r. 46/2013).

Il Consiglio regionale della Toscana ha inoltre sostenuto oneri per € 47,53 per IRAP e casse previdenziali gravante sui gettoni di presenza e sui rimborsi spese. Il dettaglio è riportato nella tabella seguente (*):

	sedute on line	gettoni presenza	rimborsi spese viaggi	missioni fuori sede
Olmi Antonio	13	390,00 €	----	----
Zanetti Andrea	13	390,00 €	----	195,00 €
Oneri	----	33,15 €	----	14,38 €
Totale	26	813,15 €	----	209,38 €

(*) la componente Giocolo Bianca Maria è dimissionaria a far data dal 5 luglio 2023 e non è stata sostituita

6. RESOCONTO FINANZIARIO PROCESSI APPROVATI ANNO 2024

PROCESSI PARTECIPATIVI GENNAIO 2024						
PROPONENTE	TITOLO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO CONCESSO DALL'AUTORITA	COMPART.NE DEL PROPONENTE	% COMPART. NE DEL PROPONENTE	CONTRIBUTO RIDETERMINATO LIQUIDATO
UNIFI DAGRI	ORTI METROPOLITANI 2	€ 23.200,00	€ 18.200,00	€ 5.000,00	21,55	€ 17.510,04 (*)
COMUNE DI PORCARI	EX FORNACE PELLEGRINI - La visione è il tuo mattone	€ 13.700,00	€ 10.400,00	€ 3.300,00	24,09	€ 10.400,00
PROVINCIA DI GROSSETO	RAG – Rete anti discriminazione grossetana	€ 17.225,00	€ 14.625,00	€ 2.600,00	15,09	€ 14.625,00
Totali generali		€ 54.125,00	€ 43.225,00	€ 10.900,00		€ 42.535,04

PROCESSI PARTECIPATIVI MAGGIO 2024						
PROPONENTE	TITOLO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO CONCESSO DALL'AUTORITA	COMPART.NE DEL PROPONENTE	% COMPART. NE DEL PROPONENTE	CONTRIBUTO RIDETERMINATO LIQUIDATO
COMUNE DI LUCCA	La comunità trova casa: una costruzione di salute.	€ 17.213,50	€ 12.213,50	€ 5.000,00	29,05	€ 4.885,40 (**)
ASBUC	ASBUC SI STIMA	€ 28.800,00	€ 20.800,00	€ 8.000,00	27,78	€ 8.320,00 (**)
CIRCOLO ARCI PONTE A EMA	Ponte a Ema avanti tutta!	€ 9.100,00	€ 9.100,00	0,00	--	€ 8.911,16 (*)
Totali generali		€ 55.113,50	€ 42.113,50	€ 13.000,00		€ 22.116,56

PROCESSI PARTECIPATIVI SETTEMBRE 2024						
PROPONENTE	TITOLO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO CONCESSO DALL'AUTORITA	COMPART.NE DEL PROPONENTE	% COMPART. NE DEL PROPONENTE	CONTRIBUTO RIDETERMINATO LIQUIDATO
ISTITUTO COMPRENSIVO SERAVEZZA	Oltre il banco Patto Educativo Alta Versilia	€ 13.858,00	€ 13.858,00	€ 0,00	0,00	€ 5.543,20 (**)
COMUNE FIGLINE V.NO E INCISA (FI)	Passo dopo passo, piccoli abitanti crescono	€ 17.050,00	€ 11.050,00	€ 6.000,00	35,19	€ 4.420,00 (**)
COMUNE SUVERETO (LI)	Suvereto da vivere comunità e commercio di vicinato per un borgo che cresce insieme	€ 14.500,00	€ 10.500,00	€ 4.000,00	27,59	€ 4.200,00 (**)
COMUNE VOLTERRA (PI)	Pinacoteca: un laboratorio culturale urbano.	€ 23.250,00	€ 18.750,00	€ 4.500,00	19,35	€ 7.500,00 (**)
COMUNE BORGO SAN LORENZO (FI)	Bx12 Percorso di istituzione delle Consulte di Frazione	€ 13.104,00	€ 11.138,40	€ 1.965,60	15,00	€ 4.455,36 (**)
COMUNE CAPANNOLI (PI)	PaIP! - Partecipa al Piano!	€ 9.900,00	€ 5.469,75	€ 4.430,25	44,75	€ 2.187,90 (**)
COMUNE ALTOPASCIO (LU)	Fatti per Bene - Un progetto di rigenerazione attiva ad Altopascio	€ 10.900,00	€ 8.400,00	€ 2.500,00	22,94	€ 3.360,00 (**)
COMUNE VICCHIO (FI)	Collabora Vicchio	€ 11.175,00	€ 8.925,00	€ 2.250,00	20,13	€ 3.570,00 (**)
COMUNE PALAZZUOLO SUL SENIO (FI)	Palazzuolo 2030: insieme per un'idea di futuro	€ 14.000,00	€ 11.200,00	€ 2.800,00	20,00	€ 4.480,00 (**)
Totali generali		€ 127.737,00	€ 99.291,15	€ 28.445,85		€ 39.716,46

(*) Progetto concluso. Gli importi liquidati sono inferiori rispetto al contributo assegnato a seguito di minori spese rendicontate da parte del soggetto proponente o per arrotondamenti

(**) Progetto non concluso liquidato solo 1^a tranche

